

lorenzo mattioli alla guida di anip-fise: “il settore ha bisogno di risposte strutturali”

di Simone Finotti

Il nuovo presidente Anip-Fise, Lorenzo Mattioli (44 anni, Consorzio Manital) riflette sullo stato dell'associazione e sugli scenari futuri. A partire dalle opportunità di sviluppo e dall'idea, lanciata già a gennaio, di una Legge-quadro sui servizi integrati per riqualificare il comparto. E intanto guarda a una federazione che rappresenti tutto il pianeta-servizi...

smo. Un'associazione giovane, dove si affacciano la seconda o terza generazione di imprenditori che chiedono un salto di qualità nella politica di rappresentanza e che coinvolgerò direttamente non solo incentivando il ringiovanimento ma anche l'allargamento della compagine direttiva. Siamo cresciuti nel corso degli ultimi anni in maniera significativa, sia sul versante della capacità di interlocuzione con le istituzioni che su quello della rappresentanza, con imprese importanti che ci guardano con sempre maggiore interesse e attenzione. Risultati ottenuti grazie al lavoro di chi mi ha preceduto, l'amica Claudia Giuliani ed il Consiglio Direttivo in gran parte confermato, cui va il mio sincero apprezzamento e plauso per aver avviato un percorso che intendiamo portare avanti con coerenza e determinazione”.

Quali sono i principali punti di forza su cui contare?

“Un primo punto di forza è il brand di un'associazione importante e conosciuta, ma che va ulteriormente sviluppato e rafforzato sia a livello territoriale che nei tavoli di concertazione. Abbiamo una preparazione tecnica ed un know-how specifico, come dimostra l'esperienza dei Bandi Tipo, grazie al fatto che rappresentiamo i player principali di questo settore, che però dobbiamo valorizzare meglio come elemento distintivo dell'associazione. Poi un ulteriore punto di forza è l'appartenenza al sistema Confindustria, che deve però essere sviluppato e rafforzato per dare al settore dei servizi e al comparto del Facility Management quella visibilità e quella attenzione che i “numeri” ci riconoscono. Il nostro è un settore in crescita, con circa 2 milioni e 600 mila occupati complessivi — di cui circa 500/600 mila nelle sole pulizie — e un giro d'affari complessivo stimato intorno a 150 miliardi di euro; si tratta di attività sempre più determinan-



ti per la manutenzione e la valorizzazione dei patrimoni immobiliari pubblici e privati, che oggi possono e devono avere una voce forte e autorevole in tutte le sedi”.

E le principali criticità da affrontare in questo momento?

“Più che di criticità parlerei degli interventi che porteranno opportunità al settore. La prima riguarda la nostra federazione: FISE deve allargare l'orizzonte a tutto il comparto dei servizi integrati. Dobbiamo procedere rapidamente nella direzione della costituzione di una federazione che rappresenti tutto il mondo dei servizi anche alla luce della “riforma Pesenti” di Confindustria. La seconda importante azione è quella di una interazione più sinergica e partecipativa in quei soggetti che nascono per sviluppare temi specifici, ma rischiano a volte di sostituire la rappresentanza istituzionale. Mi riferisco in particolare al TAIIS che deve occuparsi della problematica sentita del ritardo dei pagamenti della Pubblica Amministrazione, a Scuola Nazionale Servizi che ha nella propria mission il tema della formazione e di TEROTEC come laboratorio di esperienze del settore. Nei confronti di questi importanti soggetti l'associazione deve continuare a giocare un ruolo da protagoni-

Cambio al vertice Anip-Fise: lo scorso 24 ottobre, a Roma, è stato eletto alla presidenza dell'associazione, per il prossimo biennio, **Lorenzo Mattioli**, del Consorzio Manital. Subentra a **Claudia Giuliani**, alla quale sono andati applausi e ringraziamenti per il lungo e attivissimo mandato. Romano, 44 anni, Mattioli è entrato nel direttivo Anip nel dicembre 2012, e dallo scorso febbraio ha rivestito



la carica di Vicepresidente e Presidente della Commissione Affari Istituzionali. E' membro del comitato scientifico di Terotec e dei tavoli dei Patrimoni PA net; è nel direttivo di Agesi-Assistal e nell'Assemblea di Assoimmobiliare. Ma lasciamo la parola a lui, in questa “prima uscita” sulla stampa di settore, ampia e ricca di interessanti spunti di riflessione.

Presidente, che associazione trova?

“Trovo un'associazione in questo momento molto attiva, che guarda al futuro con ottimi-

sta ma con deleghe “partecipate” che restituiscono ad ANIP la centralità che merita. Anche perché, non dimentichiamolo, il patrimonio degli associati è in ANIP e se in questi ultimi mesi molte aziende si sono fortemente riavvicinate all’associazione, ciò aumenta la nostra responsabilità nel dare risposte concrete alle loro richieste ed esigenze”.

Quanto conta la sua esperienza nella Commissione Affari Istituzionali Anip-Fise?

“E’ stata un’esperienza preziosa e prestigiosa perché mi ha permesso di entrare nella vita associativa da un osservatorio strategico, conoscere molti dei miei compagni di viaggio, le aziende più importanti del settore, e verificare direttamente la grande capacità di analisi e condivisione che abbiamo maturato come associazione. Oggi, se vantiamo una piattaforma comune e principi condivisi da tutti, ad esempio sul tema dei Bandi Tipo, è grazie al lavoro portato avanti nella Commissione Affari Istituzionali. Una Commissione, delicata e fondamentale, nata agli inizi del 2013 per dare una nuova identità sotto il profilo della disciplina giuridica di riferimento, ai nostri servizi, dato che, come osserva anche la Presidenza dell’Autorità di Vigilanza, la legislazione vigente in materia di appalti, pubblici e privati, non è adeguata alle esigenze dei servizi industriali e alle modalità di erogazione delle prestazioni, pur se le attività in questione oramai rappresentano una voce, per la Pubblica amministrazione, più significativa dei lavori pubblici e delle forniture”.

Ci può dare qualche numero dell’associazione?

“ANIP rappresenta circa 500 imprese, che occupano oltre 80.000 lavoratori, con un fatturato globale annuo di oltre 2 miliardi di euro, operanti nelle diverse attività di pulizia, disinfestazione, derattizzazione, sanificazione e servizi ausiliari, manutentivi e gestionali secondo le previsioni del CCNL Pulizie/Multiservizi. Da sottolineare però che l’associazione, in quanto parte stipulante del CCNL di settore e componente della Federazione Europea delle imprese, è un punto di riferimento anche per tante imprese non direttamente associate”.

II> Lo scenario delle imprese di servizi, e delle gare d’appalto pubbliche, è rapidamente cambiato negli ultimi anni: come vede il settore, anche alla luce del sempre più importante ruolo di Consip e delle altre centrali d’acquisto?

“Il mercato è cambiato profondamente. Quelle che ieri erano semplici aziende di pulizie oggi sono diventate imprese di “servizi integrati”, un comparto imprenditoriale dove, tra l’altro – come dicono molti studi e analisi economiche – si gioca il futuro del nostro Paese. Per questo è urgente aggiornare la normativa e rivedere un sistema segnato dalla frammentazione eccessiva delle Stazioni appaltanti e la spesso bassa qualità, sotto il profilo tecnico e giuridico, della domanda pubblica. Consip e le Centrali di Acquisto sono una necessità del Paese; è però evidente – e per questo serve un’Associazione forte e rappresentativa - che i processi di centralizzazione devono rispettare le dimensioni e le qualità delle nostre aziende, tener conto delle stesse esigenze della Pubblica amministrazione che beneficia delle prestazioni di servizio e devono premiare le capacità di impresa e non il solo fatturato o, tanto meno, il massimo ribasso del prezzo”.

Quale associazione, invece, vuole lasciare alla fine del suo mandato?

“Un’associazione più forte e aperta al mondo esterno in grado di parlare con l’opinione pubblica, i media, il mondo della politica, con migliore capacità rappresentativa per essere interlocutore necessario e autorevole di tutte le istituzioni e delle nostre controparti sindacali.

Ritengo che questi obiettivi siano possibili, oltre che necessari, portando avanti il Progetto di una Legge di regolazione specifica per i servizi, i cui contenuti programmatici e progettuali sono stati illustrati a tutte le forze politiche nel Convegno dello scorso 31 gennaio svoltosi presso l’Hotel Nazionale a Roma (*si veda GSA marzo 2013*). Confido anche, in parallelo, che i rapporti con le Organizzazioni Sindacali possano svilupparsi in linea con le esigenze di modernizzazione delle imprese del comparto, che devono poter contare su strumenti contrattuali adeguati, che diano efficienza ed economicità alla committenza, in un quadro di rispetto necessario, da parte di tutti gli attori e operatori del mercato, delle regole che le parti sociali si danno”.

Quali sono le sue priorità strategiche? Qual è il vostro rapporto con Confindustria?

“In un quadro di rapporti eccellenti con Confindustria, come ho detto prima, la mia

priorità è quella di tracciare il nuovo perimetro del facility management all’interno della Confederazione, puntando alla creazione di Confindustria Servizi Integrati. Una nuova associazione di primo livello che co-

19
GSA
NOVEMBRE
2013

II> Il Consiglio Direttivo Anip-Fise

Vincenzo Abbate - IPA Srl
Antonio Agizza - GRUPPO SAM
Flora Arena - CENTROGEST SPA
Pietro Auletta - Area Mercato - DUSSMANN SERVICE Srl
Marco Benedetti - ANID
Roberto Bruni - COMPASS GROUP Spa
Fortunato Caramiello - CON.FOR.SERVICE Srl
Paolo Cardino - VIVALDI & CARDINO Spa
Laura Castagnotti - ISS Facility Services Srl
Massimo Diamante - Area Relazioni Industriali
RES NOVA Spa
Gianni Fidone - Consorzio Evolve
Gianluigi Gado - ISCOT ITALIA Spa
Giancarlo Giandonato - PROGETTO SERVIZI Srl
Claudia Giuliani - ROMA MULTISERVIZI Spa
Marzia Giuliani - LA VENETA SERVIZI Spa
Florian Kasslatter - MARKAS SERVICE Srl
Federico Magliulo - Area Interni e Sviluppo Associativo
LA PARTENOPE Srl
Marco Marchiori - NEW PUMA Srl
Michela Marguati - SOTRAF Srl
Francesco Marrone - GSN Srl
Giuseppe Napolitano - GESAP Srl
Salvatore Navarra - PFE Spa
Arianna Roni - PIEMONTE Snc
Mauro Papalini - PULIRAPIDA Srl
Bruno Vizio - REBER Srl
Angelo Volpe - LA LUCENTE Spa
Marco Maria Zucchi - COSTANTER Spa



struisca una struttura rappresentativa unica delle aziende del facility management, oggi disperse in tante federazioni e associazioni distinte. Un progetto che, tra l'altro, va esattamente nella direzione di semplificazione della struttura associativa delineata dalla Commissione Pesenti”.

Torniamo alla proposta del 31 gennaio di una Legge-quadro sui servizi per il contrasto del sommerso, la qualificazione e l'occupazione: ci sembravano idee molto valide, da perseguire come priorità del settore. Nel frattempo, però, molto è cambiato nello scenario istituzionale (governo compreso): a che punto siamo? Si procede con il progetto?

“Il progetto non solo sta andando avanti, ma si è definito, sotto il profilo formale e sostanziale, in una articolata proposta normativa, che intendiamo presentare ufficialmente al Governo, dopo averla condivisa con le altre associazioni di categoria, entro dicembre. La proposta sta già ricevendo consensi e apprezzamenti in diverse (importanti, per non dire fondamentali) sedi istituzionali, come Consip, AVCP e CNEL. E' un'iniziativa di largo respiro, con cui si vuole dare risposte strutturali e non occasionali al settore, e che necessita quindi un percorso di confronto e condivisione ampio, senza preclusioni o pregiudiziali”.

Si va verso Forum Pulire, la grande manifestazione milanese che rappresenterà tutto il settore in due giorni ricchi e intensi: ci dà una sua opinione sull'appuntamento?

“Come è noto - e come del resto è stato nella passata edizione del 2012 - stiamo seguendo con attenzione l'organizzazione dell'evento al quale non faremo mancare la nostra partecipazione. Ritengo però doveroso iniziare a porre un tema di riflessione sul ruolo e la funzione che possiamo assolvere all'interno di questo momento fieristico-congressuale, peraltro di grande successo. I player del mercato che noi rappresentiamo ci chiedono un salto di qualità nell'elaborazione di un format dove devono trovare spazio, accanto al mondo imprenditoriale a monte delle nostre imprese, anche gli interlocutori dei nostri servizi, quel vasto mercato di aziende pubbliche e private che rappresentano il nostro “consumatore”.